



## Un futuro verde per Punta Gro'?

Punta Gro' negli anni venti-trenta era solo prati inzuppati di acqua, canneti, nebbie invernali dense di contorni incerti; solo pescatori o cacciatori, ben saldi nella loro esperienza e soprattutto per esigenza, vi si avventuravano. Ora è spiaggia, residence, strade, luci, massicciata, turismo invadente, ma anche un ombroso pioppeto, uno spesso canneto, un labirinto di pali per le reti, flora e fauna abbondanti. In mezzo ci sono stati gli anni del dopoguerra, della ripresa economica della certezza che cemento e ferro tenessero a bada la ben conosciuta irosità del lago; vi era la necessità di dare lavoro, prospettive, spiagge e campeggi per turisti affascinati da un lago che sembra un mare. C'era l'esigenza di raddrizzare, risanare, offrire spazi il più vicino possibile alla riva, all'acqua, togliere fragili barriere come siepi e canneti; c'era la necessità di valuta corrente, pregiata era meglio, e allora si viziava l'ospite a scapito di uno straordinario tesoro di biodiversità cresciuto nei secoli: è il destino di quei luoghi troppo belli e troppo a portata di mano. Ora che il cemento e il ferro si stanno arrendendo ad un lago che non ama rigide restrizioni, che vi è la necessità di garantire fruibilità e accesso al lago in piena sicurezza, ma vi è anche l'esigenza sentita di integrare l'ambiente attraverso la partecipazione della popolazione, è possibile un futuro verde per Punta Gro'?

Domanda a cui si può rispondere solo prendendo in considerazione il passato, senza perdere di vista l'uso che se ne fa attualmente, cercando di applicare le tecniche di contenimento di erosione della costa sostenibili e poco impattanti. Allora bisogna cominciare a pensare quale destinazione dare allo stabile che ospitò l'albergo "Lugana Marina", e anche ai bagni del vecchio campeggio, come sistemare i muri di contenimento che garantivano sicurezza al campeggio e alla costa verso Peschiera, come utilizzare al meglio le strutture che stanno in punta a Gro' e ora impiegate come base per la pesca.

Forse il primo passo è quello di dare una direzione da seguire, indicare un punto di arrivo che condiziona tutti i piccoli successivi interventi necessari. Ma questa traccia deve essere segnata attraverso la partecipazione sentita e propositiva di tutti quelli a cui sta a cuore questo ambiente, che ha un forte legame con il passato e potrebbe essere una esperienza positiva a cui guardare in futuro.

Mercoledì 12 aprile alle 20.30 presso l'oratorio di Lugana si terrà un incontro dal tema "Un futuro verde per Punta Gro'?", in cui si esporranno le peculiarità di questa area, alcune idee e tecniche applicabili come, ad esempio, l'ingegneria naturalistica. Questo primo incontro vorrebbe essere il punto di partenza per creare un tavolo di lavoro composto da rappresentanti di chi abbia voglia di partecipare attivamente a tracciare la rotta per il futuro di Punta Gro'. A maggio il gruppo di lavoro presenterà i

primi risultati su cui far lavorare i progettisti durante l'estate. A settembre si cominceranno a valutare le prime bozze preliminari e le alternative su cui chiunque potrà proporre suggerimenti, idee e preferenze. A questa scadenza ne seguiranno poche altre così da avere per la prossima primavera un progetto esecutivo, se non già l'inizio di alcuni lavori. Vorremmo vedere numerosi cittadini approfittare di questa occasione per far sentire la propria opinione su Punta Gro'.

*Per ulteriori informazioni:*

*Fila G.Luca-Centro Rilevamento Ambientale- Sirmione*

*Tel&Fax 030916 556, e-mail [cra@sirmionebs.it](mailto:cra@sirmionebs.it)*